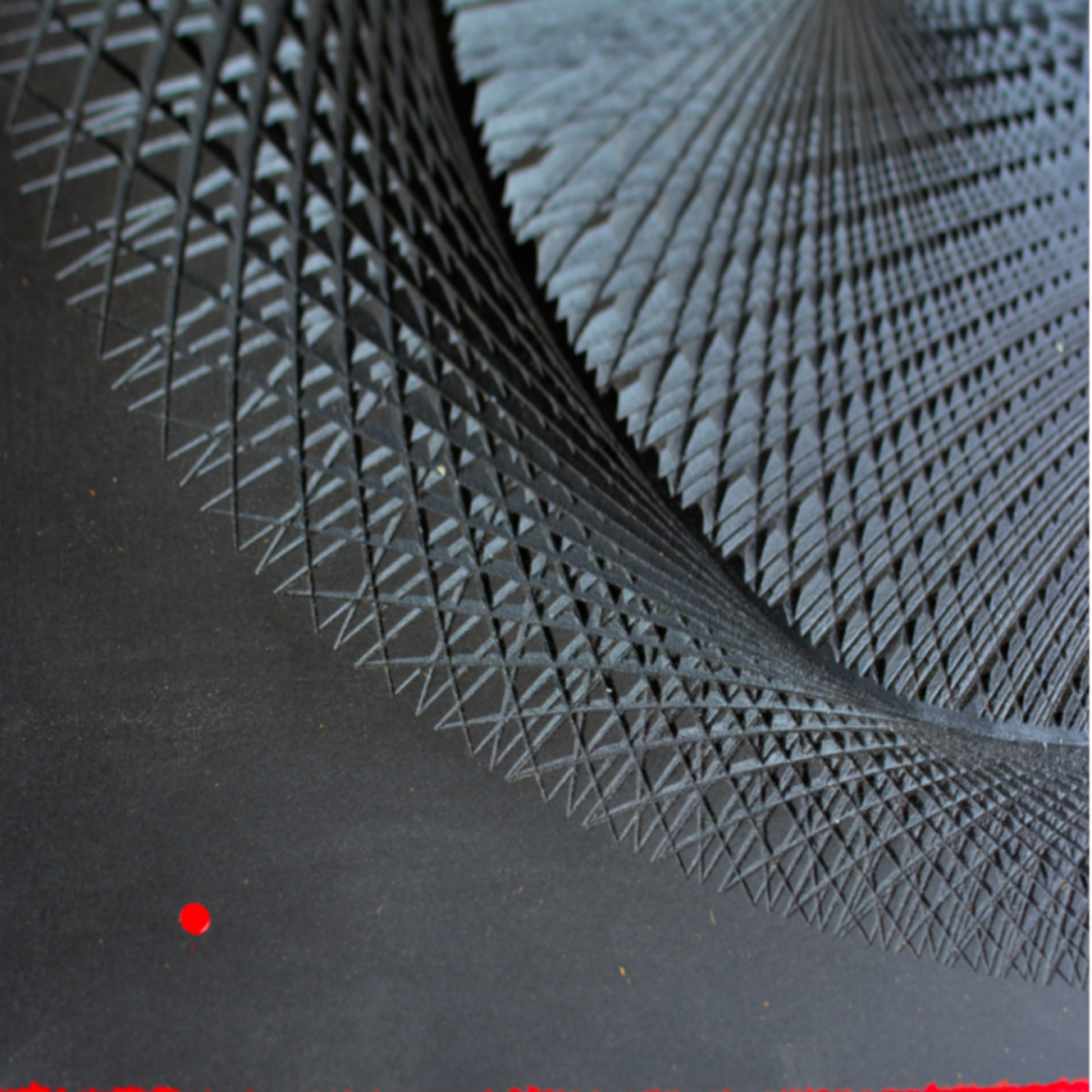




Eccezioni comunicative

Un'opera scultorea o pittorica si concentra soprattutto sugli aspetti morfologiche cromatici.

La materia, la forma e il colore rappresentano in assoluto il primo aspetto che viene osservato, colto e di conseguenza analizzato. Il giudizio impulsivo personale si formula in maniera istintiva e inconsapevole. Un approfondimento con adeguate conoscenze e riflessioni di natura sensoriale modifica quasi sempre la valutazione iniziale. I tratti non sono più letti in modo indipendente, ma inseriti in un preciso contesto di proprie capacità interpretative e di "eccezioni comunicative".

Liberare la mente e smaterializzare l'opera facilita la comprensione. Rendere l'opera immateriale, impalpabile significa estrarne l'essenza, togliere tutto ciò che altera la comunicazione, metaforicamente è come l'ascolto di melodie musicali senza nessuna attenzione alla forma dello strumento che le produce. Il tema della mostra "eccezioni comunicative" è stato scelto per il significato attribuito alla parola eccezioni che comprende: singolarità e critica.

Un linguaggio singolare è spesso oggetto di una critica che può sfociare in una totale chiusura o creare condizioni di disturbo al dialogo. Anche forzature, imposizioni, richieste o aspettative portano alla perdita d'identità dell'artista e, quasi certamente, a una comunicazione interpretativa inappropriata e fuori controllo.

Rafforzare la ricerca è invece un'attività fondamentale e non priva di incertezze. Permette il bilanciamento di materia, forme e colore per consentire il trasparire di un linguaggio comune, comprensibile a più livelli.

Le modalità comunicative, sempre in evoluzione, impongono un costante perfezionamento di tecniche e contenuti.

Questo progetto vuole rafforzare la possibilità di stratificare la comprensione delle opere a diversi livelli di sensibilità e di cultura senza modificare lo stile artistico, ma semplicemente inserendo nuovi elementi avanguardistici di dialogo. Scaturisce una sinergia di geometrie molto intuitive ed altre quasi incomprensibili tesa a potenziare la percezione dei contenuti meno palesi, celati nell'opera, ma disponibili a colui che ha compreso "l'eccezione comunicativa".

Voglia di sognare

I miei sogni rubano le paure del giorno.

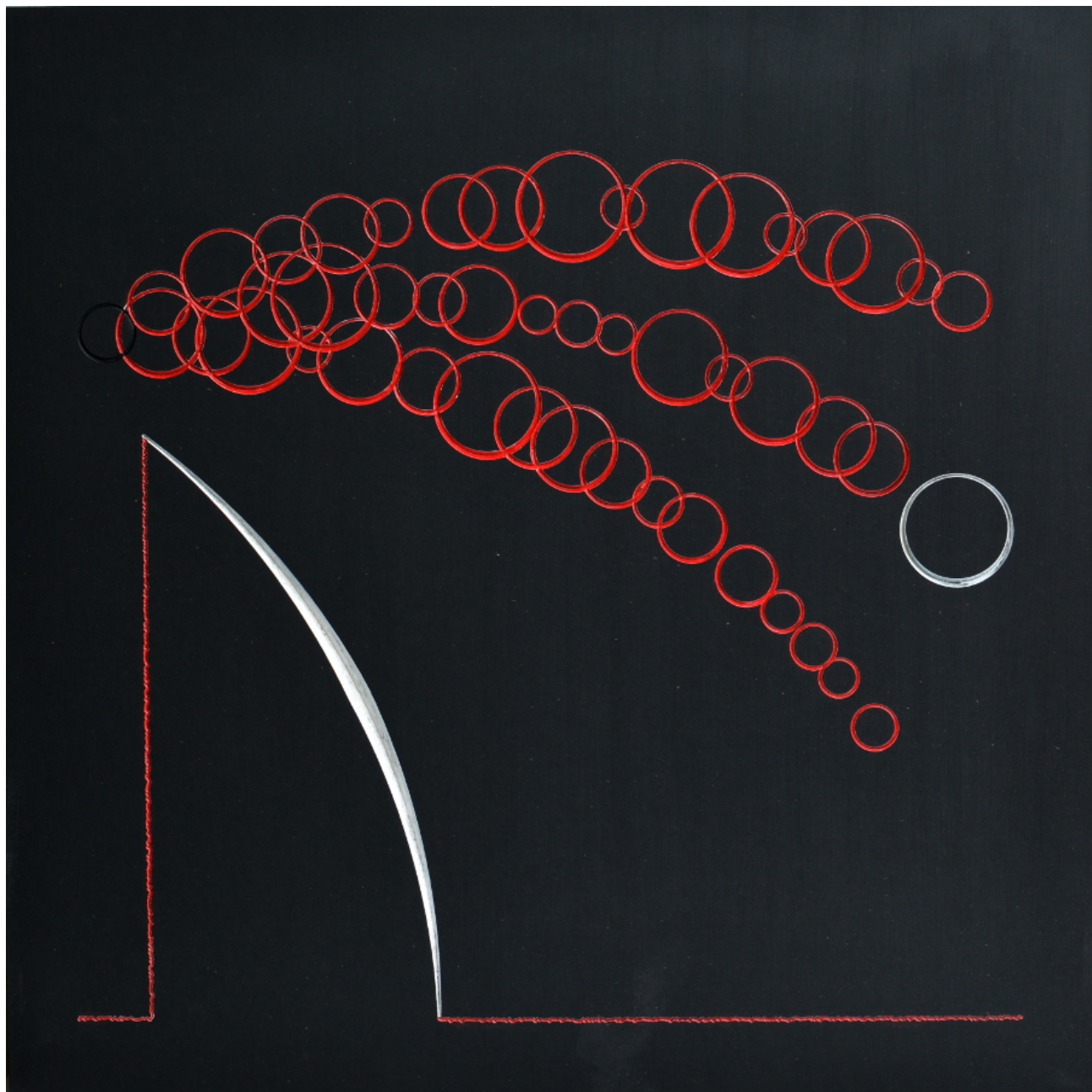
60x60 legno, acrilico 2019



Diacronia

L'intima tendenza evolutiva dell'espressione
mi conduce allo studio diacronico del tutto.

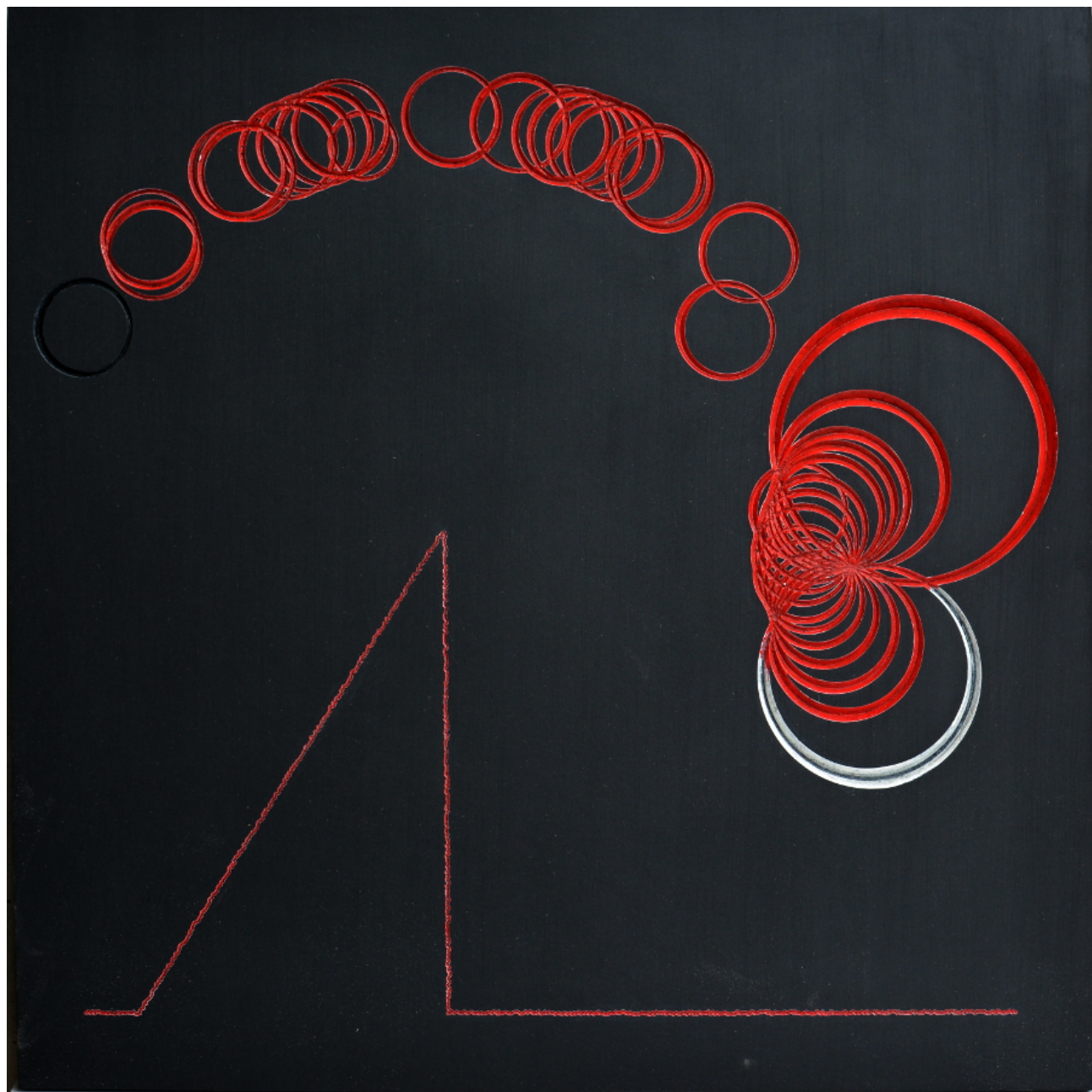
60x60 legno, acrilico 2019



Semantica

Non c'è errore semantico, ma quel che sono e quel che dico discordano.

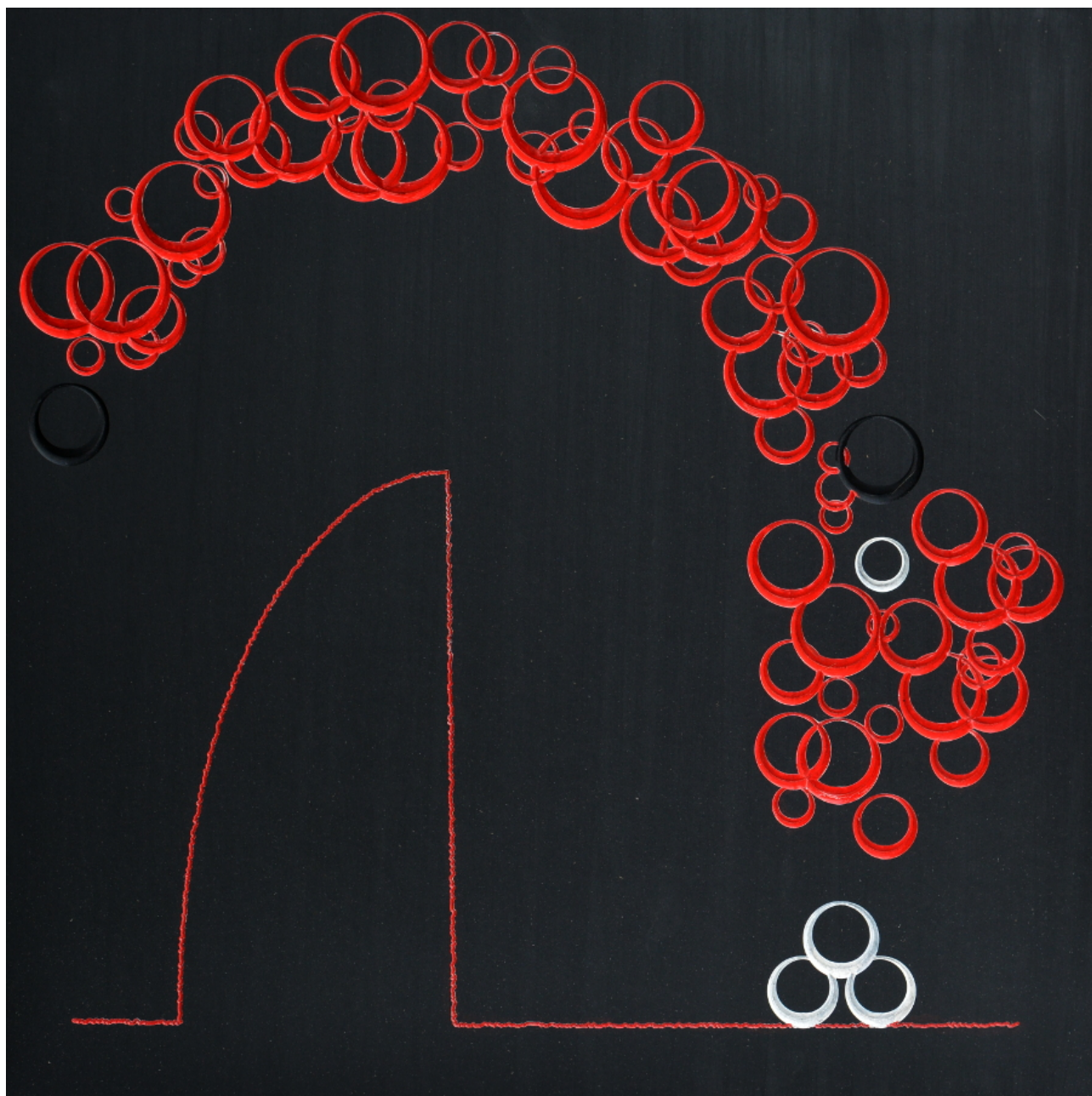
60x60 legno, acrilico 2019



Germinazione comunicativa

L'eco comunicativo di una germinazione voluta e regalata al mondo.

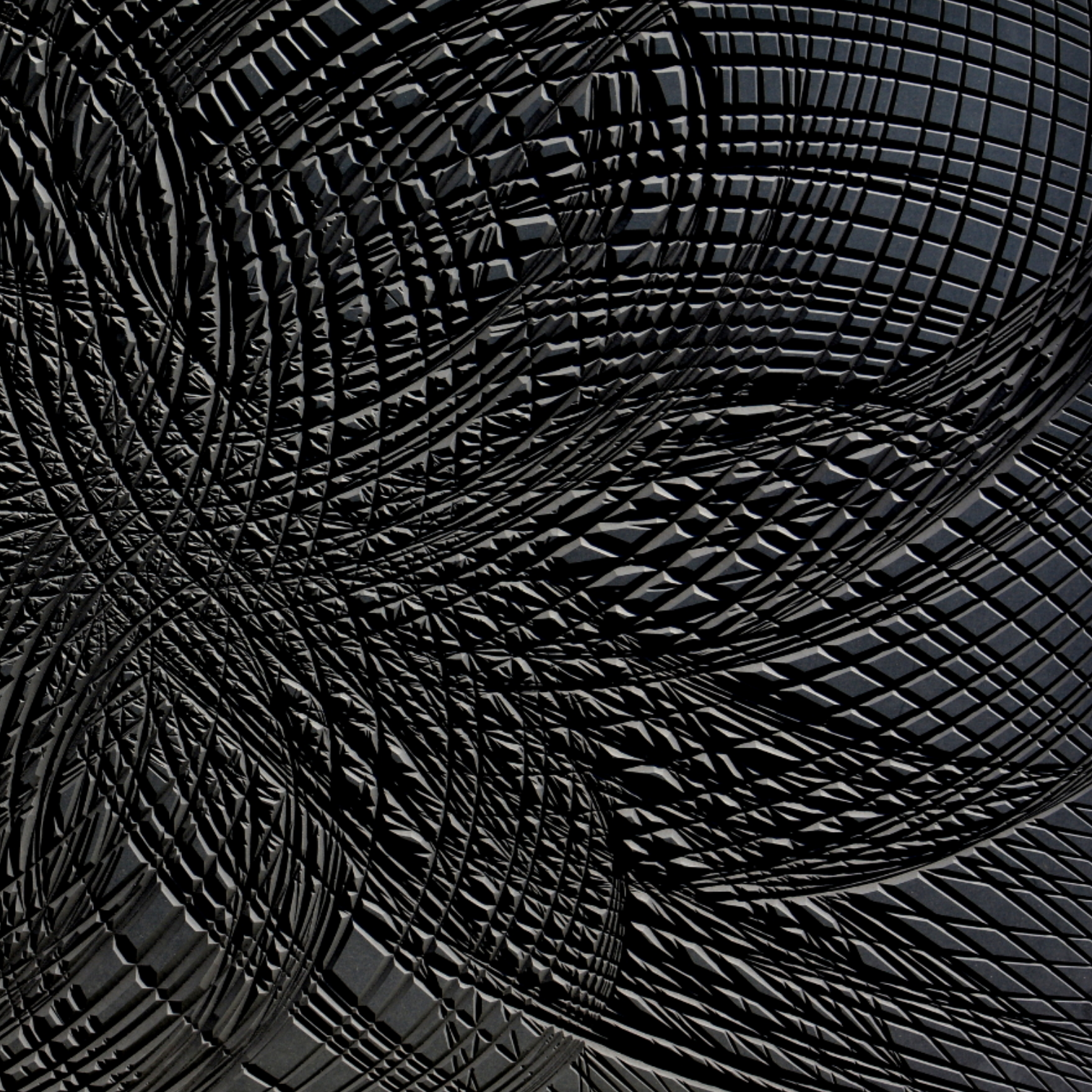
60x60 legno, acrilico 2019



Vivi dove vuoi

'Allontanati dal centro,
strade già tracciate
ti portano dove vuoi.
178x117 legno, 2017

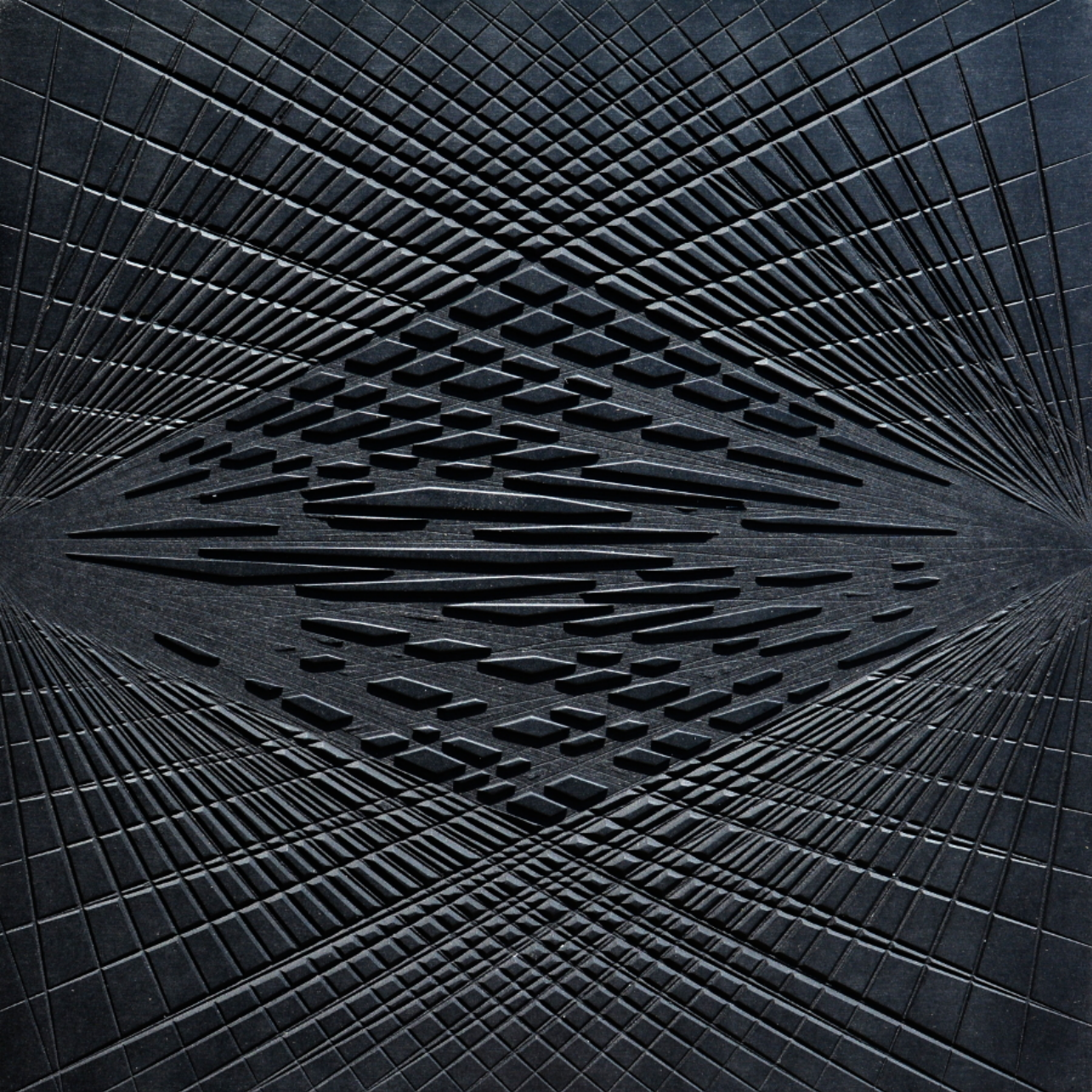




Città proibita

Entra in un intero proibito e tutto ti sarà permesso.

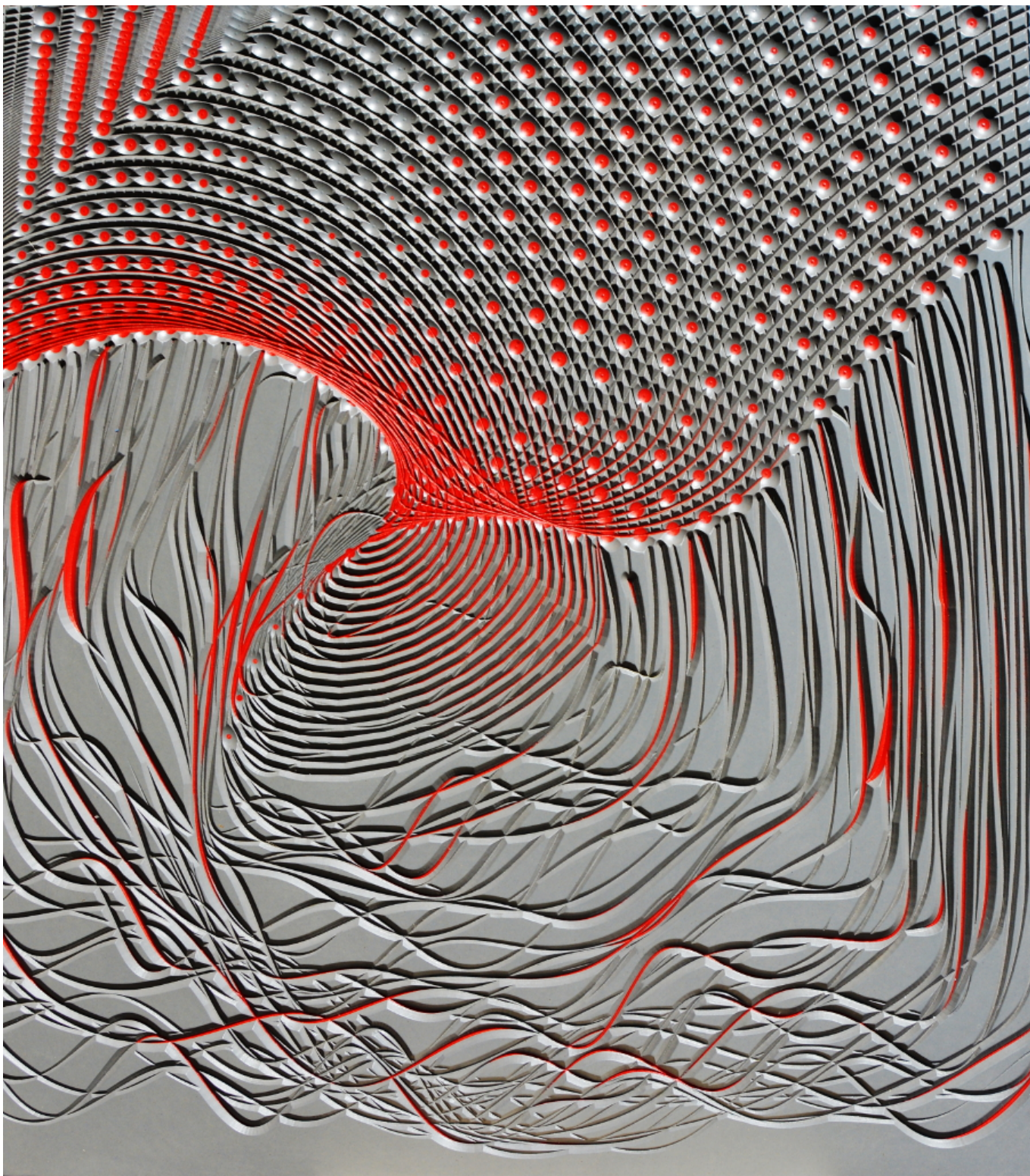
60x60 legno 2018



Vigore arboreo

. Il seme racchiude tutto il vigore lo rilascia in scomposti
intrecci arborei ed in vivaci evanescenti atmosfere.

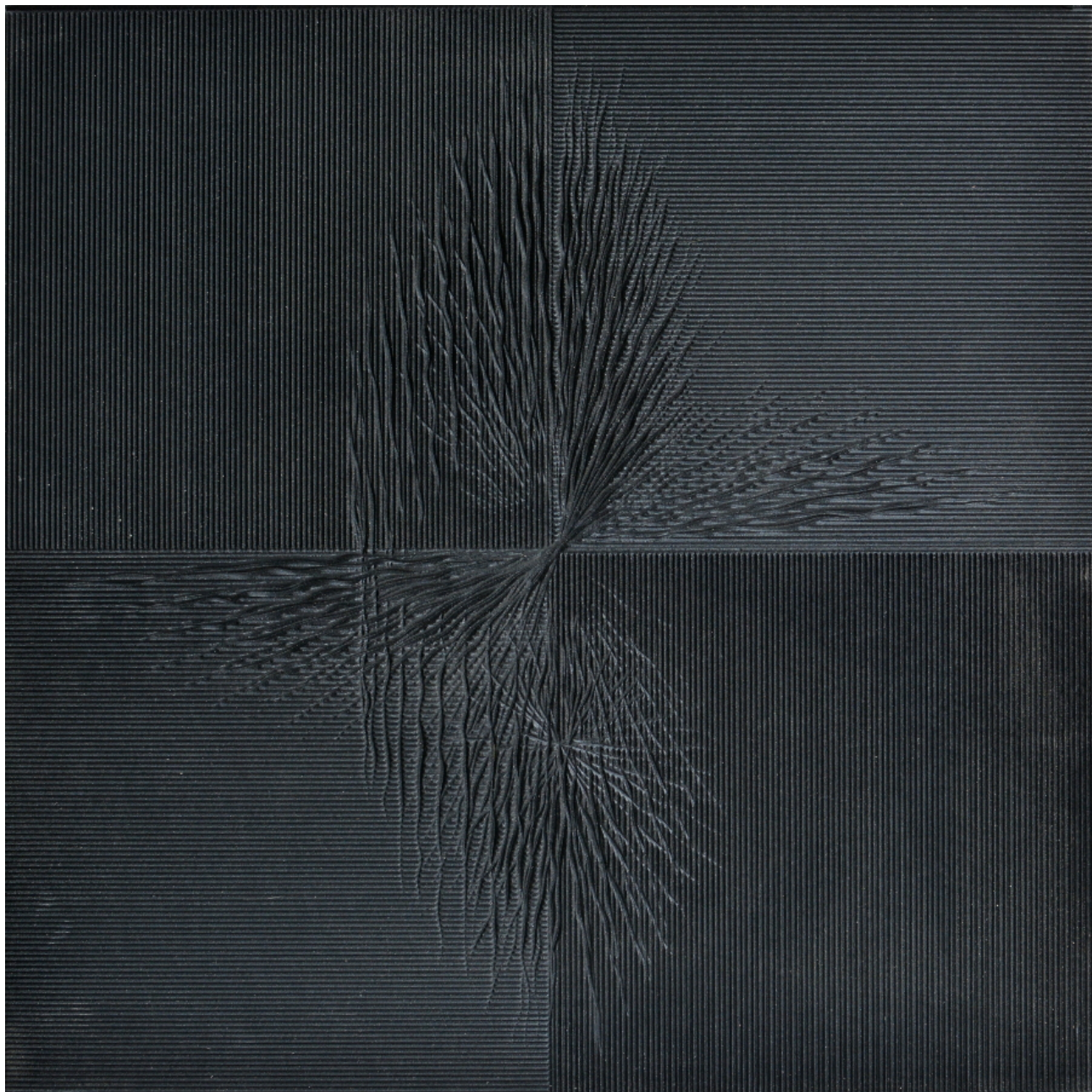
120x135 legno, 2016



Respiro

Tra il primo e ultimo respiro nessuna parola ti riscatterà.

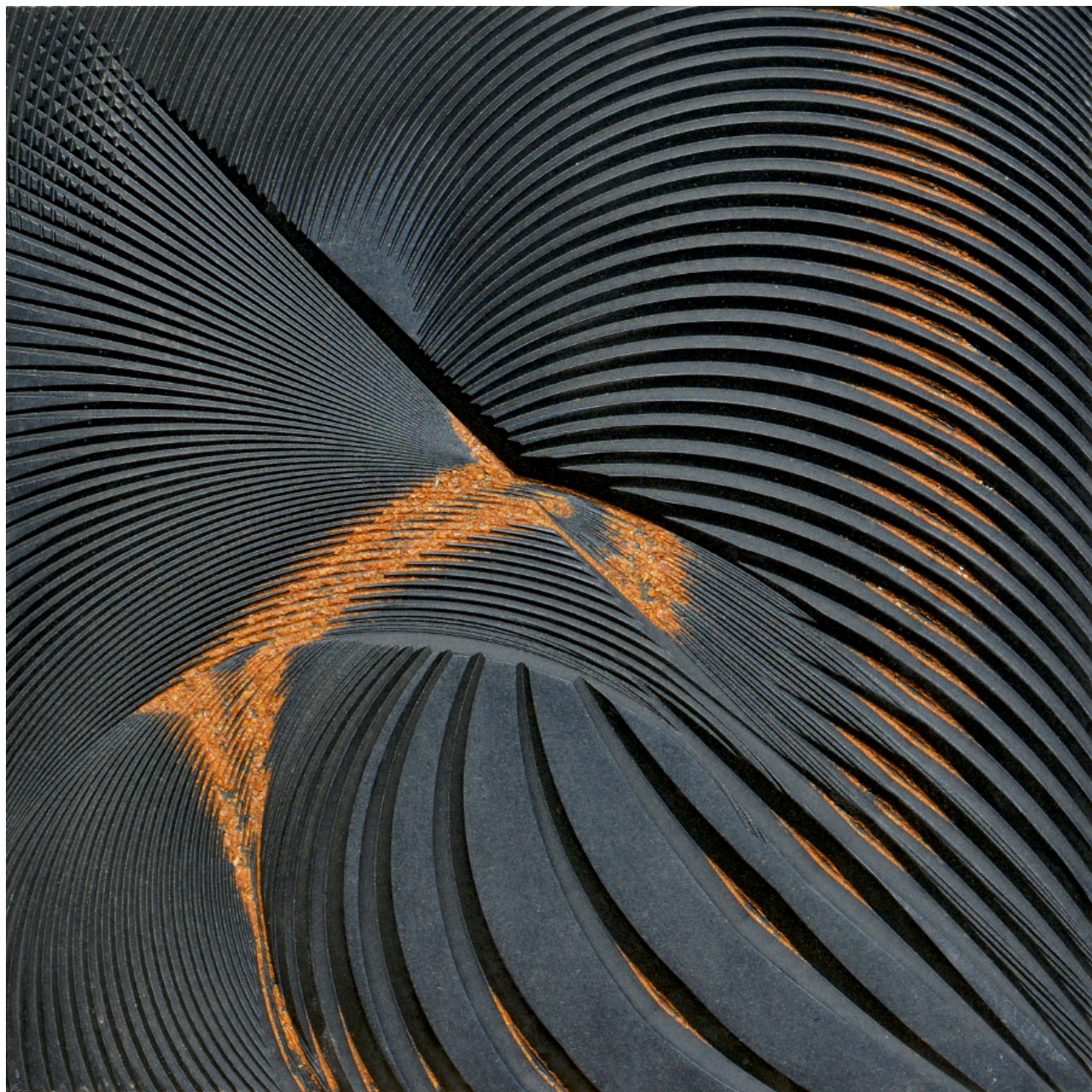
60x60 legno, 2019



L'ultima lacrima

L'ultima lacrima accenderà un nuovo desiderio.

60x60 legno, 2018



Identità perduta

Prendimi così come mi offro a te nella pura luce del sole
o nel flebile biancore della luna.

60x60 legno 2019



Flavio Pellegrini nasce a Brescia nel 1960.

Si esprime con la scultura e sceglie il legno come materia preponderante delle sue opere.

Affascinato dall'astrattismo ne ricerca i contenuti e l'espressione, il suo trasporto verso questa corrente lo assorbe completamente e non lascia spazi per la scultura in legno classica.

La formazione tecnica e la familiarità con l'informatica lo stimolano ad una visione dello spazio come un insieme di sequenze numeriche modulate con rigore e metodo. Una sua personale interpretazione cartesiana delle forme segna il suo percorso artistico.,

L'idea di poter esprimere con la matematica le componenti emozionali euristiche dei suoi lavori lo spinge ad un'intensa attività di studio e sperimentazione con l'obiettivo di trovare il delicato equilibrio fra tecnicismi ed armonie, fra esecuzione ed espressione.

Lavora, studia e ricerca a Flero (Brescia)



Curatore: Pierluigi Cattaneo

Centroarte Lupier

via G.Matteotti 27 Gardone Valrompia (BS) Dicembre 2019

Testi: Lorena Cazzoletti

Coadiutore: Federico Guastaroba

www.flaviopellegrini.net

Email: flavio.pelle@libero.it

0303539072

riceve su appuntamento tutti i giorni dalle 10-22

